

Parrocchia
San Giovanni Bosco
e San Gaetano

Notiziario

N° 13 / 2017
quinto anno

Domenica 26 Marzo
IV DOMENICA DI QUARESIMA

Sito Web: <http://donboscogenova.org/parrocchia/>
E-mail: parrocchiadbge@libero.it
Tel: 0106460501 Fax 010 0087256

ORARIO DELLE SANTE MESSE
Feriali 6,40 9 18
Festivo 9 - 10,30 - 12 - 18,00

ORARIO DELL'ORATORIO
Lunedì - Venerdì 16 - 19
Sabato 16 - 18,45
e-mail genovasp-oratorio@donbosco.it

l'Editoriale

LA CONVERSIONE

NON SI LIMITA AL

PENSIERO MA TOCCA IL NOSTRO ESSERE

“L'altro è un dono” e “il peccato ci acceca”: Francesco sintetizza così l'insegnamento di Gesù. Sono parole che esprimono bene il significato che anche noi dobbiamo dare alla nostra Quaresima: per prepararci alla celebrazione della grande Pasqua annuale **siamo chiamati a convertirci al Signore proprio in questo senso molto concreto.** Convertirci vuol dire innanzitutto prendere visione della nostra vita, esaminarla alla luce del vangelo smascherandone i vuoti e le ombre, renderci consapevoli della nostra lontananza da Dio e del bisogno che abbiamo della sua compagnia: significa operare una *metánoia*, un mutamento nel modo di pensare e di intendere la nostra relazione con Dio e, perciò, riprogettare la nostra stessa esistenza non più in vista di noi stessi ma in riferimento a Dio. Di conseguenza **convertirci vuol dire anche cambiare il nostro comportamento, trasformare le nostre azioni, riorientare – come lascia intendere il Papa – il nostro cammino, rivolgere nuovamente lo sguardo verso Dio dopo avergli voltato le spalle col nostro peccato e riconoscerlo, e accoglierlo soprattutto, nell'altro che ci chiede aiuto, in chi ci viene incontro con la sua presenza ferita:** convertirsi significa, dunque, compiere anche una *epistrophé*, un radicale capovolgimento nel nostro modo di vivere.

Ma la conversione non si limita alla nostra rinnovata maniera di pensare e di agire. Essa tocca anche e soprattutto il nostro essere. E, in questo senso, non dipende soltanto dal nostro impegno ma da Dio. Con la “Parola” di cui ci fa “dono”, come scrive Francesco, il Signore interpella la nostra coscienza: è Lui che ci fa sperimentare la nostalgia della casa paterna, è ancora Lui che per primo si mette in cammino verso di noi, ci corre incontro e viene a stringerci a Sé. Lontani da Lui anche noi siamo smarriti, anche noi sentiamo il desiderio di ritrovare la nostra identità di figli, di ritornare nella casa del Padre. Ma possiamo cercare e trovare la via del ritorno solo perché è il Padre che si mette a cercarci e finalmente ci incontra. Il nostro esserci perduti si trasforma, così, nell'essere ritrovati da Lui. E la nostra Quaresima può diventare, spiega papa Francesco nel suo messaggio, un “nuovo inizio”.

Don Carlo

l'Asterisco

commento al vangelo

Vangelo di Giovanni (9, 1.6 – 9.13 – 17.34 - 38)

Mi sembra ovvio che non è la guarigione fisica lo scopo per cui Gesù è venuto, ma è la guarigione interiore: dell'anima, del cuore. Ma allora questo Gesù taumaturgo, che guarisce dentro e fuori, forse è qui, anche oggi, perché vuole guarire anche noi: di quali guarigioni ho bisogno? “Signore, da che cosa devi guarirmi?”. Che cosa io sento come se fosse una malattia, come un qualcosa di invalidante nella mia vita? Che cosa mi fa sperare, perché sento che non ce la faccio più? E' un discorso molto delicato, ma io credo che ciascuno di noi ha almeno una zona oscura dentro di sé che va guarita. Possiamo aver bisogno di

essere guariti da una malattia fisica, magari molto dolorosa, ma possiamo avere bisogno di essere guariti da quella malattia terribile che sono le ferite del profondo del nostro cuore. Non c'è bisogno di scomodare la psicanalisi o la psicologia (scienze umanissime, volute da Dio!) per dire che ciascuno di noi si porta delle ferite dall'infanzia, dalla vita, ferite che possono turbare più o meno profondamente la nostra esistenza e renderla invalida. Una psicologa mi diceva che molte di queste ferite alla nostra psiche provengono da una mancanza di amore, vera o presunta. Ma questa mancanza penso che si colleghi direttamente al vangelo!! Chi non si sente amato perché da bambino non ha provato su di sé questo amore, chi da adulto si è sentito rifiutato con diverse reazioni, può trovarsi con delle parti oscure dentro di sé, con delle parti che fanno venire l'ansia, l'angoscia, la non autostima. Ma Gesù lo dice sempre: Dio è amore, per tutti. Gli psicologi possono aiutare a guarire il disagio interiore, ma Dio vuole guarire più profondamente, facendo capire che tutti siamo investiti del suo amore. La guarigione di Gesù, come quella del cieco nato del vangelo di oggi, non sarà certo un tornare indietro e rifare la nostra vita: le ferite resteranno nel nostro intimo. Ma la guarigione del Signore è accettare le nostre paure e i nostri abbandoni, vedendo le cose nuove, come il cieco che ha aperto i suoi occhi. Il Signore salva anche le nostre titubanze, i nostri rifiuti, i nostri allontanamenti, non ci ama a scomparti, come di solito fanno gli altri, non ama di noi solo le parti migliori, ma ci ama nella nostra interezza. E solo nell'amore possiamo essere liberi: senza quelle ferite dentro che ci infettano, ci inquinano, ci

rovinano la vita. Che cosa guariva la gente se non l'amore di Dio, la sua vicinanza, il suo aiutare a portare i pesi della nostra esistenza? Possiamo fare solamente quello che fa il cieco guarito: riconoscere il Signore e, ringraziando, pregarlo.



Avvenimenti della Settimana

Martedì	28 Marzo	ore 17,00 Catechesi biblica per adulti, nei locali della San Vincenzo.
Mercoledì	29 Marzo	ore 18,00 Sampierdelcinema: vedi articolo allegato
Giovedì	30 Marzo	ore 18,50 Preghiera comunitaria in Oratorio. ore 18,00 – 21,00. Nella Chiesa di Santa Marta Adorazione Eucaristica (Mondo del Lavoro) in preparazione alla visita di Papa Francesco.
Venerdì	31 Marzo	ore 17,20 e ore 20,45 Via Crucis, in Parrocchia animata dai Giovani (Oratorio, Escursionisti, Chierichetti e Animatori)
Sabato	1 Aprile	Pellegrinaggio diocesano al Santuario della Madonna della Guardia
Domenica	2 Aprile	5a DOMENICA DI QUARESIMA

PAPA FRANCESCO A GENOVA SABATO 27 MAGGIO 2017

Coloro che desiderano partecipare alla celebrazione della Santa Massa Papale alle ore 17,30 nell'area della Fiera del Mare devono rivolgersi agli Uffici Parrocchiali o all'incaricato/a presente in Chiesa prima e dopo le celebrazioni liturgiche, per segnare i propri dati anagrafici al fine di ottenere il "Pass" di accesso. Le richieste devono pervenire entro il 10 di Aprile 2017.



I ragazzi del cortile sono anche i nostri ed hanno bisogno anche del tuo aiuto, Dacci una mano a rifare il campo!!!



RITORNA SAMPIERDEL CINEMA

È ripreso Sampierdelcinema dopo una lunga sosta ed è cominciato il 7 marzo, alla vigilia della festa della donna. Abbiamo perciò iniziato con "Donne e diritti" e niente poteva essere più azzeccato. Silvia Neonato (giornalista), Francesca Dagnino (vicepresidente dell'Archivio dei movimenti) e un'esponente della rete "Non una di meno - Genova" hanno dato luogo a interventi molto interessanti, perché oggi che i diritti civili delle donne sono universalmente riconosciuti,

poche sanno che sono stati oggetto di lotte e conquiste nel primo novecento. Il diritto di voto, ottenuto in Italia nel 1945 ed esercitato la prima volta nel 1946, è per le donne italiane una tappa fondamentale, a cui poi sono succedute negli anni '60 le lotte per l'equiparazione ai diritti dell'uomo. L'argomento della lotta in Inghilterra per il diritto al voto e più in generale per tutti i diritti delle donne è stato ben illustrato dal bel film "Suffragette". **Mercoledì 29 marzo avrà poi luogo il secondo incontro, sempre alle ore 18, presso la sala Amici del Cinema e avrà come argomento "Educazione e Famiglia".** **Importanti sono i relatori: Pino Boero (assessore comunale e docente universitario di Scienza della formazione), Paolo Fasce (insegnante e giornalista) e don Roberto Carelli (scrittore e docente di antropologia teologica).** Don Carelli è molto ben conosciuto dai parrocchiani del Don Bosco poiché ha fatto numerosi interventi sulla famiglia, uno anche durante gli esercizi spirituali tenutisi a Nervi l'11-12 marzo. Il suo intervento metterà in evidenza le prospettive educative intorno alla relazione familiare-sociale e l'emergenza morale che, in questi tempi, mette a dura prova le nostre capacità genitoriali. Fasce parlerà in maniera nuova delle differenti sottolineature dei rapporti genitori-figli-insegnanti nell'ambito della scuola, argomento oggi molto usato ed abusato. Insomma ancora una volta l'argomento sarà sviscerato da diversi punti di vista e questo creerà un allargamento delle nostre opinioni. Aspettiamo quindi ancora una volta molto pubblico; finiremo con l'apericena e col bellissimo film "Captain Fantastic", che ci farà riflettere a lungo su quale possa essere l'impostazione pedagogica migliore per l'educazione dei nostri ragazzi.

<p>1° Incontro martedì 7 marzo 2017</p> <p>ore 18 - DONNE E DIRITTI Oggi che i diritti civili delle donne, a partire dal diritto di voto, sembrano essere conquiste consolidate, è dovere di tutti continuare a interrogarsi sul percorso che ha permesso il conseguimento di quegli obiettivi. Perché nessuna conquista è per sempre, e perché la strada è ancora lunga, se pensiamo che esistono ancora differenze salariali e che sempre più spesso vengono messi in discussione diritti fondamentali, primo fra tutti quello alla maternità.</p> <p>Interventi di: SILVIA NEONATO, giornalista; FRANCESCA DAGNINO, vicepresidente dell'Archivio dei movimenti; - Esponenti della rete "Non una di meno Genova"</p> <p>ore 20 - aperitivo</p> <p>ore 21 - SUFFRAGETTE di Sarah Gavron (USA 2015) 106'</p> <p>Il film ripercorre le vicende di Maud Watts, giovane donna occupata (e sfruttata) in una lavanderia industriale che, con alcune sue compagne, combatterà al fianco di Emmeline Pankhurst, per il diritto al voto e per i diritti delle donne in generale. Pagherà la sua militanza sul piano personale, con la prigione e il fallimento del suo matrimonio, ma riscattandosi attraverso la lotta politica.</p> 	<p>2° Incontro mercoledì 29 marzo</p> <p>ore 18 - EDUCAZIONE E FAMIGLIA Educare i figli significa sempre esercitare una qualche forma di "violenza", non fosse altro che per proteggerli da pericoli reali e oggettivi. Le cose si complicano quando si tratta di trasmettere "valori", specie se questi valori si ispirano a ideali di libertà, che mai si conciliano con la funzione di autorità propria del ruolo genitoriale. Ai genitori quindi l'ardua scelta di stili e metodi educativi.</p> <p>Interventi di: PINO BOERO, assessore allo sport, alla scuola e alle politiche giovanili per il Comune di Genova PAOLO FASCE, insegnante e giornalista DON ROBERTO CARELLI, scrittore e docente di antropologia teologica.</p> <p>ore 20 - aperitivo</p> <p>ore 21 - CAPTAIN FANTASTIC di Matt Ross (USA 2016) 118'</p> <p>Ben e sua moglie vivono con i loro sei figli in una foresta del Nord America. Hanno scelto di educare i ragazzi lontano dalla città e dalla società dei consumi, ispirandosi a metodi alternativi di educazione: i figli studiano sotto la guida del padre, che li istruisce soprattutto di sviluppare il loro senso critico. Ma alla morte della moglie Ben è costretto a tornare nella "civiltà" e a mettere in discussione la sua impostazione pedagogica.</p> 	<p>3° Incontro giovedì 20 aprile</p> <p>ore 18 - Le libertà in Europa Il 25 aprile 1945 ha rappresentato per l'Italia la liberazione dall'occupazione tedesca e la fine della guerra. Ma anche l'inizio di un faticoso cammino verso la democrazia, che ha portato alla Costituzione e alla conquista delle libertà civili di cui oggi godiamo, nonché alla costruzione dell'Unità Europea che ha garantito settant'anni di pace. Oggi i segnali che incrinano le nostre certezze sono sempre più numerosi, e ci impongono una riflessione sul nostro passato.</p> <p>Interventi di: DOMATELLA ALFONSO, scrittrice e giornalista MASSIMO BISCA, presidente provinciale dell'ANPI di Genova GUIDO LEVI, scrittore e docente universitario.</p> <p>ore 20 - aperitivo</p> <p>ore 21 - LETTERE DA BERLINO di Vincent Perez (Germania 2015) 97'</p> <p>Basato sulla storia vera dei coniugi Hampel, il film racconta di come si possa prendere coscienza dell'orrore che ci circonda, sebbene si sia immersi in un clima di certezze cieche e indiscutibili. Alla notizia della morte del figlio, nel 1940 Otto e Anna danno vita alla loro personale resistenza al regime hitleriano, disseminando in svariati luoghi cartoline antimilitariste, nella volontà di minare le convinzioni di tutto un popolo ubriacato dalla propaganda.</p> 
---	--	---